

Il Domenica di Avvento

Dal Vangelo di Matteo (Mt 3, 1-12)

In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo.

Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Il Vangelo è per tutti, giudei e pagani, quindi: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!» vale per tutti. Questa espressione viene citata ben tre volte nel brano evangelico di questa seconda domenica d'avvento. Sono parole che proclama Giovanni il Battista, che annuncia lo stesso Gesù all'inizio della sua missione e sono le primissime parole che dovranno predicare i discepoli quando saranno inviati in missione. Il messaggio evangelico è un "annuncio", un grido di gioia, perché viene il Regno di Dio.

Ma cos'è questo "Regno di Dio"? Cosa vuol dire o fare di concreto? Nella sua semplicissima struttura, questo annuncio è composto da un imperativo (convertitevi) e da un indicativo (il regno dei cieli è vicino). Quindi, un'esortazione e un'affermazione, un comportamento e un evento.



Tutto questo è preceduto dall'iniziativa di Dio, poi viene la nostra risposta; prima l'avvenimento, poi il comportamento; prima il dono, poi l'impegno di vivere con questo dono. L'Avvento, come già sappiamo, è un periodo di conversione, attraverso un avvicinamento progressivo, fino all'evento del 25 dicembre. Ma in questo periodo di attesa operosa, cosa possiamo fare come famiglia, come singoli e come comunità? Siamo più preoccupati dell'immagine di noi stessi o dell'impegno ad essere più uniti fra noi? Sappiamo che dobbiamo impegnarci con fiducia e anche con fantasia e non come una routine. Dobbiamo mettere in campo anche la coerenza di ogni giorno nell'agire e il Battista fa da apripista a questo atteggiamento con il bellissimo testo evangelico di Matteo: "Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico. Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare nel fiume Giordano".

Tanti cercavano di incontrare Giovanni per ascoltare il suo invito. Chiediamoci: come singolo, come famiglia, come comunità: sappiamo rendere l'attesa operosa, con gesti concreti di carità verso chiunque incontriamo?